



“Elogio della ricchezza”: il libro di Franco Carboni

Elogio della ricchezza, è il titolo del libro a firma di **Franco Carboni**, con copertina a colori e 142 pagine, il cui costo è di euro 13, e la cui produzione è dell'Editoriale Sometti. È diviso in due parti, di cui la prima col titolo “Chi troppo vuole”, mentre il titolo della seconda parte è “Un ardito cuore”.

La prima parte è a sua volta così suddivisa: “A gonfie vele”, “L'aquila e la cucina”, “Lo sponsor alla festa”, “Il business si allarga”, “Una brutta sorpresa”, “Un intermezzo poco rilassante”, “La situazione precipita”. La parte seconda, invece, è quella col titolo unico: “Un ardito cuore”. Non ci sono la presentazione, l'introduzione, la prefazione e nemmeno la postfazione. Il

tutto è di godibile lettura dalla prima all'ultima pagina.

Circa il contenuto «Qual è l'accostamento che il titolo del libro suggerisce tra i protagonisti, pur così diversi tra loro, dei due racconti? Che entrambi vogliono il denaro, ad ogni costo. Tuttavia, mentre il Comm. Vettori, per poter far guadagno, si relaziona freneticamente con il mondo esterno, Rossella si chiede sempre in se stessa, cercando sicurezza nella torre d'avorio che la ricchezza le dà. Tutti e due finiscono per spesso ignorare i sentimenti altrui e vivere di un egocentrismo anomalo, sacrificando famiglia e affetti. Entrambi - che si dicono religiosi - sono esempi di come non andrebbe vissuto il messaggio cristiano, poiché

sembrano dimenticare di sovente il precetto base del “prossimo tuo”. A questo punto si impongono alcune note atte a far conoscere l'autore. Franco Carboni è toscano di nascita e ambienta i suoi primi racconti sulle terre di Parma e Mantova, due città che ammira quanto Reggio Emilia - suo luogo d'adozione - per la ricchezza delle storie e la generosità delle genti. Le vicende narrate potrebbero comunque dipanarsi in altri, differenti ambienti della provincia italiana, perché emblematiche di ambizioni e pulsioni di un'umanità non solo padana.

L'esordio letterario di Franco Carboni segna un passo nuovo nella tradizione letteraria padana: sono racconti di un narratore, certo, ma anche ritratti amari di un'umanità misera e mediocre, che si dice cristiana ma che dedica la propria esistenza all'egoismo personale dimenticando troppo spesso i valori fondamentali dell'esistenza. (v.m.)

RICCO DI NOVITÀ IL NUOVO NUMERO DEL “GIORNALE DELLA SOCIETÀ PER IL PALAZZO DUCALE”

La “Reggia” da sfogliare compie vent'anni con progetti e restauri

di Paola Artoni

L'appuntamento con “La Reggia”, il giornale della Società per il Palazzo Ducale fondato da **Luigi Pescasio**, si rinnova con le novità associative, anzitutto con il saluto, ufficiale e caloroso al tempo stesso, di **Franco Amadei**, che ha lasciato la direzione della rivista a **Paolo Bertelli**, già condirettore. Il presidente della Società **Gianpiero Baldassari** annuncia da parte sua che prossimamente il sodalizio avrà una propria sede all'interno del Palazzo Ducale e che la Società ha deciso di partecipare concretamente ai preparativi per la prossima mostra dedicata a Giulio Romano promuovendo il restauro della tela rappresentante “La caduta di Icaro” inserita nel soffitto della Camera dei Cavalli del Ducale. Il 2012 è un anno speciale, ricorda inoltre lo stesso Baldassari, perché la Società compie i suoi primi centodieci anni mentre La Reggia spegne le venti candeline.

Ricco di contenuti anche questo numero della rivista: la “Terza Pagina” accoglie “Giamblico - Cenni sulla Teologia dell'Aritmetica”, un affascinante articolo di **Walter Mantovani** sulla concezione filosofica e “divina” dei numeri nell'antica Grecia; **Pietro Gualtierotti** è l'autore dell'inserito dedicato all'approfondimento de “Il Garibaldismo a Castel Goffredo”; **Valentino Ramazzotti** delinea un profilo dell'artista **Guido Moretti**, bresciano classe 1947, in particolare a “Cubosfera e Spirale spaziale”, forme esemplari della sua ricerca scultorea; **Gianmaria Erbesato** riflette intorno al “Rinascimento italiano”, con una particolare attenzione agli ori, ai gioielli e alle pietre “tra fasto e magia”. La consueta rubrica “Ai margini della storia”, a cura di **Sergio Leali**, presenta la seconda

DA SCOPRIRE

Edito dalla Società per il Palazzo Ducale di Mantova il numero di dicembre 2011 de “La Reggia”. Tra le pagine numerosi contributi di arte e storia. Qui a fianco: il “Vincenzo I Gonzaga in armi” che è stato utilizzato come logo della mostra che si aprirà tra due settimane al Museo Diocesano di Mantova. In basso: “La caduta di Icaro”, dipinto manierista collocato nel soffitto della Sala dei Cavalli di Palazzo Ducale e che sarà restaurato dall'associazione per la mostra su Giulio

LA REGGIA

giornale della Società per il Palazzo Ducale fondato da Luigi Pescasio



parte dedicata a “Oltre Po mantovano: un territorio in bilico”, ovvero a un approfondimento dedicato al passaggio epocale del 1859. Il notiziario associativo è

dedicato alle attività culturali del primo trimestre dell'anno. Tra i prossimi eventi si ricorda sabato 4 febbraio la presentazione de “La Favola di Amore e Psiche” a cura

di **Rodolfo Signorini** presso il Circolo La Rovere (ore 15.30). Infine **Paolo Bertelli** dà un'anticipazione della mostra che il Museo Diocesano dedicherà, a

partire dal 18 febbraio, a “Vincenzo I Gonzaga. Il fasto del potere”, a cura di **Paola Venturrelli**. Una sezione sarà accolta anche presso il Palazzo Ducale.

“L'arte vista da tavola”

I colori di Annamaria Targher in Masseria



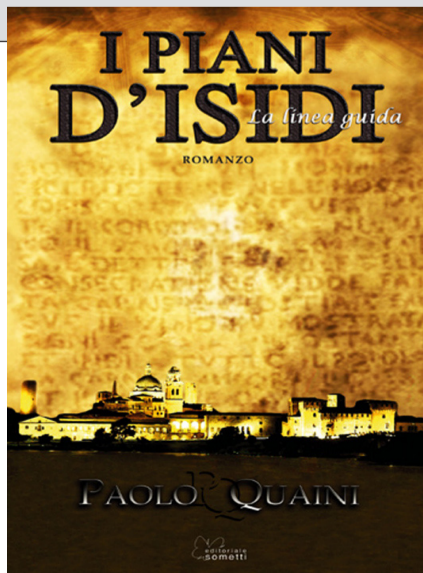
Si è inaugurata, lo scorso 15 gennaio, presso lo storico ristorante “La Masseria” di Piazza Broletto 8 a Mantova, la personale di **Annamaria Targher**, realizzata all'interno della rassegna “L'arte vista da tavola”. L'artista trentina, già nota in terra mantovana per le sue partecipazioni alla Biennale Postumia Giovani di Gazzo e ad “Imprimatur” di san Martino dall'Argine si presenta con una serie di opere del tutto nuove e totalmente diverse dagli schemi tradizionali. Conoscevamo una Targher diversa, più “geometrica”. Se ci si passa un parallelo musicale le precedenti *Ninfee* erano capolavori verdiani, ampiamente ritmici, squadrati nelle campiture e armonici nelle tonalità. Queste caprette, invece, rappresentano un tuffo in un crescendo rossiniano dove l'immaginazione trionfa e galoppa senza freni producendo bizzarri e piacevoli soggetti. *Capra aurea*, *Capra smilza*, *Capra taurina*, *Capra stellare*, *Capra imperterrita*, sono alcuni titoli delle opere esposte e realizzate con olio, acrilico, pastelli grassi, carta, fili, tessuti ed altro. La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 10 alle 23 e chiuderà i battenti il 12 febbraio. Info: 0376-365303; info@ristorantemasseria.it; www.ristorantemasseria.it.

Tullio Casilli

MANTOVA IN LIBRERIA

Sarà presentato dopodomani alle ore 18.00 presso la libreria MEL BookStore di via Verdi il libro *I Piani d'Isidi - La linea guida*, il primo romanzo noir di **Paolo Quaini**, ambientato interamente a Mantova all'ombra di Sant'Andrea, dei Sacri Vasi e del centurione Longino. Passioni, alta tensione, inseguimenti per le strade cittadine... le situazioni si susseguono senza fiato fino all'epilogo, con una originale narrazione basata su *flashback*. Alla presentazione, con l'autore Paolo Quaini saranno presente l'editore **Nicola Sometti** e il blogger **Marco Piva**, il “killer mantovano” di Corpi Freddi, blog italiano dedicato al noir che è ormai un *cult* per gli amanti del genere, un'importante realtà del panorama letterario nazionale.

La trama, curiosa, coinvolge diversi elementi-simbolo della nostra città: «5 dicembre. Quando Stephan C. Faubert, un noto scienziato americano riuscito nell'incredibile intento di ricreare l'80% del DNA di un mammut, viene sequestrato da un gruppo di uomini non può neanche immaginare quale sarà l'immane scopo del suo rapimento. Mantova, 12 gennaio. ore 03.45. Quando il tormentato capitano dei carabinieri Francesco Alighetti viene chiamato d'urgenza a sventare un furto non può neanche immaginare che, nelle prossime ventiquattrore, ciò che lo attenderà sarà solo l'inizio di una difficile indagine, la svolta di uno scottante dossier cominciato con la morte di un carabiniere. Ore 05.43. Quando la volubile biologa del R.I.S.



Tra fantascienza e romanzo noir: ecco “I piani d'Isidi” alla MelBook

Vera Lei ritorna dopo tanti anni nella sua città non può neanche immaginare di trovarsi di fronte ad una realtà così drammatica: la fotografia di sua sorella ritratta accanto ad un cadavere con il volto sfigurato. Ore 09.18. Quando la straordinaria scoperta di due scheletri abbracciati si affaccia agli occhi del mondo ed una donna scompare lasciando dietro di sé una sottile e misteriosa pista da seguire, Francesco e Vera non possono neanche immaginare che il destino li guiderà tra passato

e presente, tra storia e scienza, verso la scoperta di un futuro che, per tornare a splendere su tutta l'umanità, necessita di una nuova e mistica luce».

Paolo Quaini firma il suo esordio in libreria con un romanzo che è un susseguirsi frenetico di avvenimenti, un continuo capovolgimento di fronti, la prima parte di un agghiacciante evento che trascinerà il lettore nelle braccia di una Mantova fredda e grigia che osserva inerme le vite disperate di chi la percorre, all'ombra della cupola di Sant'Andrea.